



QUESTURA DI PALERMO

N.

li.

Rif. N. del.

OGGETTO:

- 9 -

Dal fascicolo esistente presso l'Assessorato Comunale ai LL.PP., si è altresì rilevato che le visite di collaudo furono eseguite nei giorni 6, 18 e 27 novembre 1958 e 11 febbraio 1959; che il collaudatore dei lavori fu l'ing. Domenico FALCONE, capo sezione Piano Regolatore dell'Ufficio Tecnico Comunale, ora deceduto, e che la somma da liquidare all'impresa fu fissata, nel collaudo, in L.124.066.108.

Si è altresì rilevato che, nella carica di direttore dei lavori, si seguirono l'ing. Riccardo SAPUPPO, l'ing. RUBINO e l'ing. MELISENDA.

Non è stato possibile però, poiché non risulta dagli atti consultati, stabilire l'esatto periodo nel quale ciascuno dei tre ingegneri ricoprì l'incarico.

Per l'ing. SAPUPPO, tuttavia, come è documentato negli allegati 12, 13 e 14, è certo che egli era direttore dei lavori nel 1954.

Da accertamenti fiduciari, è risultato che il VASSALLO eseguì i lavori coadiuvato dal fratello Antonino, nato a Palermo il 28.8.1906, qui abitante in Piazza Tommaso Natale n.1, inabile, pensionato INPS, inteso "lo sciancato" ed in società con SCHIERA Giulio di Salvatore e di Messina Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, abitante in questa Via Marchese di Villabianca n.21, citato al n.1 della richiesta di questa Commissione.

Da altra fonte si è appreso che lo SCHIERA Giulio fu in società con VASSALLO soltanto per un breve periodo iniziale e che, nel corso dei lavori, ritirò la sua partecipazione, per motivi imprecisati.-



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del

OGGETTO:

-10-

Si é visto tuttavia come, nel contratto (vedasi l'allegato n.6), lo SCHIERA Giulio figura come supplente di Vassallo e non come socio.

Lo SCHIERA, che é cugino di MESSINA Giulio, attuale diretto collaboratore di VASSALLO, é altresì imparentato con MESSINA Rosalia (moglie di VASSALLO) e, quindi, anche con i fratelli di costei, Salvatore, Pietro e Antonino MESSINA.

Delle predette persone e dei reciproci rapporti di parentela, si dirà più ampiamente in seguito.

Per gli ulteriori accertamenti, relativi alla fase precedente all'affidamento dei lavori a VASSALLO a trattativa privata, é stato identificato, tra i vari omonimi, ed interpellato l'ing. MARINO Giuseppe di Matteo e di Chifari Giuseppe, nato a Palermo il 21.4.1919, qui abitante Via Valdemone, 31, senza precedenti in questi atti.

L'ing. MARINO ha riferito che ricorda di avere ricevuto, a suo tempo, l'invito per partecipare alla gara, ma che non si presentò, esclusivamente perché i prezzi non gli sembrano remunerativi, tenuto conto della difficoltà dell'opera, che richiedeva scavi piuttosto profondi.

Ha dichiarato di non ricordare, dato il tempo trascorso, i particolari relativi al mancato perfezionamento del verbale di effettuato sopralluogo, aggiungendo che egli, all'epoca, aveva una attrezzata e accreditata impresa per assumere l'appalto di lavori pubblici, attività che svolge tuttora.



QUESTURA DI PALERMO

N.

li.

Rif. N. del

OGGETTO:

- 11 -

Ha altresì riferito che l'accettazione del lavoro da parte del Vassallo, alle condizioni che l'Amministrazione offriva, fu, a suo giudizio, un gesto avventato e temerario, specie se si tiene conto che il VASSALLO aveva allora mezzi e attrezzatura assolutamente insufficienti. Tanto è vero - ha proseguito - che, durante i lavori, il VASSALLO, trovatosi in difficoltà, anche per quanto riguardava la contabilità, lo interpellò per avere i suggerimenti ed eventualmente l'assistenza di un esperto professionista, ma il MARINO declinò l'invito, facendo presente che non svolgeva l'attività di libero professionista.

Ha escluso categoricamente di avere subito pressioni o "inviti" da parte di chicchessia, per ritirarsi dalla gara, alla quale non ricorda se furono invitate altre ditte.

In sostanza - secondo l'ing. Marino - l'accettazione dei lavori, da parte del Vassallo, costituì, date le condizioni, il gesto tipico di una impresa esordiente ed imprudente a valutare i rischi, la quale, si getta allo sbaraglio, accettando qualsiasi lavoro.

Alcuni giorni dopo l'intervista sulle circostanze soprariferite, l'ing. Marino ha informato il funzionario di P. S. che analoghe notizie gli erano state richieste successivamente da un sottufficiale dei Carabinieri, che gli aveva anche ricordato come, nella documentazione da lui a suo tempo presentata, mancasse la dichiarazione circa la congruità dei prezzi.

Si omette, pertanto, di ricercare ulteriormente la documentazione relativa alla gara di appalto ed alla fase an-



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N.

del

OGGETTO:

- 12 -

teriore all'affidamento dei lavori al Vassallo a trattativa privata, perché tale carteggio è stato già evidentemente acquisito da militari dell'Arma.

Si fa presente comunque che, della documentazione di che trattasi, non era stata rinvenuta traccia nel fascicolo esistente presso l'Assessorato LL.PP. del Comune (relativo alla costruzione delle fognature nelle borgate di Tommaso Natale e Sferracavallo), né agli atti della Prefettura, da dove sono state tratte le copie che sono allegate alla presente relazione, né presso l'Ufficio Contratti del Comune.

L'altro concorrente segnalato (il Consorzio tra le Cooperative di produzione e di lavoro della provincia di Modena) non risulta che operi in atto a Palermo, dove agisce invece - ma soltanto dal 1960 - il Consorzio Ravennate, che però non ha nulla a che vedere con il precedente Ente.

Presso l'Ufficio del Genio Civile, si è accertato che VASSALLO Francesco è iscritto, dal 1952, nell'albo delle imprese fino a cinque milioni.

Si trasmette, in fotocopia, la documentazione più rilevante del fascicolo VASSALLO, esistente presso l'Ufficio del Genio Civile e più precisamente:

- a) fotocopia della domanda di iscrizione, senza data (all.n.19),
- b) lettera, su carta intestata, dell'ingegnere direttore dei LL.PP. del Comune di Palermo in data 29.3.1952 (all.n.20), diretta al dottor Domeniconi, capo della 1^a Sezione del Genio Civile, del seguente tenore:



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N.

del

OGGETTO

- 12 -

"Caro ingegnere,

mi occorre, per affidare subito un lavoro urgente, il certificato di idoneità della ditta Vassallo rilasciato dal Genio Civile.

Il titolare Le consegnerà i documenti relativi. Io La prego di sbrigare la cosa colla massima sollecitudine perché ho in sospeso la deliberazione.

La ringrazio assai e La saluto cordialmente".

La lettera appare estremamente significativa: come si evince dalla firma, essa sembra scritta di pugno dall'ing. MASTROGIACOMO Aurelio fu Salvatore e fu Saggio Emanuela, nato a Francofonte (Siracusa) il 26.7.1889, già direttore dell'Ufficio Comunale LL.PP., collocato a riposo il 1° aprile 1953.

Lo stesso risulta trasferito a Catania dal 14.8.1953; é immune da precedenti in questi atti.

- o) attestato rilasciato dalla S.A.I.A. (Società per azioni in industria autobus) in data 23.2.1952 (all.n.21), nel quale si certifica che il sig.VASSALLO Francesco "ha in corso di appalto lavori per conto dell'Azienda ad Altofonte (garage e casina di abitazione per il personale) nonché ha compiuto per l'azienda lavori di miglioramenti stradali nel tratto paese Isola delle Femmine Isola Bagni", per un importo di circa sei milioni.

Dagli accertamenti svolti in merito nel Comune di Altofonte (Palermo), si é appreso che, effettivamente, circa 20 anni fa, allorché la S.A.I.A. gestiva la linea Palermo-Altofonte (rilevata poi, intorno al 1960, dalla I.S.T.A.-Autolinee) fu costruito nel detto Comune, nella Via Vittorio Emanuele 197-199-201, un fabbricato composto da due loca-



QUESTURA DI PALERMO

N. _____

li. _____

Rif. N. _____ del _____

OGGETTO

- 14 -

li a piano terra, adibito a rimessa di due autobus e da quattro appartamenti al 1° e 2° piano, di cui uno adibito ad alloggio del personale di servizio ed i rimanenti tre dati in locazione.

Essendo risultato che i lavori furono eseguiti da tale "Ciccio" ANELLO, é stato interpellato ANELLO Francesco Paolo fu Antonino e fu Romeo Angela, nato a Palermo il 18.1.1898, qui residente in Via S. Lorenzo Colli n.20, (segnalato nella richiesta di codesta Commissione al n.4, come socio di fatto di VASSALLO), il quale ha reso una dichiarazione, raccolta nel processo verbale di cui si trasmette copia (all.n.22).

Lo ANELLO, piccolo imprenditore edile, che di recente ha cessato l'attività, ha dichiarato che, nel 1952, dovendo eseguire dei lavori in Palermo per conto della S.A.I.A., allora diretta dall'ing. Enrico FERRUZZA, costituì una società di fatto con Francesco VASSALLO, che conosceva da bambino e del quale era anche stato padrino di cresima.

Ultimati i lavori a Palermo, l'ing. FERRUZZA commissionò alla società di fatto ANELLO-VASSALLO i lavori di costruzione, nel Comune di Altofonte, allora servito dagli autobus della S.A.I.A., di un garage e di quattro appartamenti sopraelevati.

L'importo dei lavori in questione si aggirava sui sei-sette milioni all'incirca. Lo stesso importo del precedente lavoro.



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del

OGGETTO

- 15 -

In entrambi i lavori si verificò che il VASSALLO, avuta la possibilità, attraverso l'ANELLO, di intrattenere rapporti diretti con l'ing.FERRUZZA, con il quale aveva precedentemente soltanto rapporti di conoscenza, riuscì a scavalcare il suo socio fino a metterlo da parte.

Infatti, dichiara ANELLO, allorché il FERRUZZA corrispondeva gli acconti, in relazione agli stati di avanzamento dei lavori, era il VASSALLO che incassava il denaro, corrispondendo al socio, settimanalmente, l'equivalente della paga sua e di quella degli operai dipendenti.

In sostanza, secondo quanto da lui tassativamente affermato, l'ANELLO partito come socio del VASSALLO, ne divenne salariato. Nei primi tempi, egli ricevette dal VASSALLO generiche promesse di un conteggio delle spettanze e di una divisione degli utili di gestione, ma ciò non avvenne mai, perché il VASSALLO, benché continuamente sollecitato, si rifiutò sistematicamente fino a quando l'ANELLO, compresa l'antifona, non desistette dal richiedere quanto gli spettava "per non creare inimicizie".

Ma l'episodio più significativo della società ANELLO-VASSALLO é quello relativo ad un lavoro commissionato nel 1953-54 dalla ditta RESTIVO-autolinee, da eseguire a Palermo, per un importo di trentaduemilioni.

Anche in questa occasione, si verificò che VASSALLO, introdotto da ANELLO, lo soppiantò, anzi ~~diede~~ diede inizio ai lavori all'insaputa dello stesso ANELLO, temporaneamente impegnato, in quel periodo, fuori Palermo.-



QUESTURA DI PALERMO

N..

li

Rif. N..

del

OGGETTO

- 15 -

A lavori ultimati, il VASSALLO incamerò la somma patuita, senza corrispondere al socio "una lire di utile".

Ed in proposito lo ANELLO dichiara: "alle mie richieste, rispose che era stato lui ad eseguire i lavori e che peraltro ~~li~~ aveva rimesso".

Pur avendo ricevuto tale trattamento, lo ANELLO "per quieto vivere e per non guastare i rapporti di amicizia col VASSALLO" non seppe rifiutarsi di apporre la sua firma, congiuntamente a quella del VASSALLO, allorché questi glielo richiese, per poter ritirare, dalla ditta Restivo, la cauzione versata.

I singolari rapporti tra i due soci ebbero il loro epilogo dopo circa due anni dal completamento dei lavori eseguiti per la ditta RESTIVO, allorché si trattò di pagare le imposte relative all'opera eseguita (il cui contratto era stato regolarmente registrato).

Lo ANELLO, al quale era pervenuto l'avviso di pagamento, richiese al VASSALLO di pagarne la metà, cioè circa centomila lire, ma il VASSALLO si rifiutò, adducendo il motivo che non aveva soldi e tale motivazione ebbe a ripetergli le successive volte che gli venne richiesta la somma.

Lo ANELLO appare veramente patetico allorché aggiunge: "quando ci incontriamo, ci scambiamo il saluto, ma giammai il VASSALLO si è più ricordato di versarmi le centomila lire circa di tasse che io pagai per lui, per un lavoro per il quale non avevo avuto alcun utile".

Si richiama infine l'attenzione sull'ultima parte della dichiarazione del citato ANELLO, relativa alla disavventura ed al conseguente danno patrimoniale subito intorno al 1957, ad opera di un persona non indicata di Palma Montechiaro



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del

OGGETTO

- 17 -

(AG).-

Il citato ANELLO Francesco Paolo risulta iscritto alla Camera di Commercio, come ditta individuale, con attività industria edile, dal 10.12.1940. In data 16.2.1971 risulta dichiarazione di cessazione di attività.

Lo ANELLO é diffidato, dal 3 ottobre 1959, ai sensi dell'art.1 della legge 27.12.1956.

Nel settembre del 1945 fu arrestato per furto con scasso e poi escarcerato, in libertà provvisoria, il 25 ottobre dello stesso anno.

Con sentenza della Corte di Assise di Appello di Palermo in data 9.2.1954, fu condannato ad anni quattro di reclusione ed a L.4.000 di multa per furto aggravato continuato. Pena condonata.

Nell'aprile del 1959, in dipendenza della citata sentenza, fu sottoposto alla libertà vigilata, che gli venne poi revocata il 22 luglio 1959.

Nel 1957, il Pretore di Agrigento lo aveva condannato a L.15.000 di multa, per violazione leggi sociali.

Il 20.11.1964, é stato assolto, per insufficienza di prove, dal Tribunale di Trapani, dal reato di truffa.

Egli non risulta indiziato di appartenenza ad associazioni mafiose.

Nel fascicolo personale di VASSALLO Francesco, esistente presso l'Ufficio del Genio Civile, é stato altresì rilevato:



QUESTURA DI PALERMO

N..

li..

Rif. N.. del

OGGETTO

- 18 -

attestato in data 23.2.1952 rilasciato dalla Montecatini - Stabilimento di Tommaso Natale, (alleg.n.23) nel quale si certifica "che la ditta SCHIERA Giulio di Salvatore ha avuto affidati dei lavori murari, di fognatura e stradali presso questo stabilimento, oltre i lavori di carico e scarico di prodotti e materie prime, che ha tuttora in appalto, per un importo complessivo di circa L.30.000.000".

Si sottolinea anzitutto la circostanza che, nella deliberazione del 17.4.1952, con la quale furono affidati al VASSALLO, a trattativa privata, i lavori di costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo (vedasi allegato n.2) è testualmente detto "...la detta impresa (VASSALLO) è regolarmente iscritta nell'albo delle imprese di fiducia del Genio Civile ed ha eseguito importanti lavori per conto della Montecatini e della S.A.I.A.", mentre, come risulta dall'attestato sopramenzionato, sarebbe stato lo Schiera Giulio ad eseguire lavori per conto della Montecatini, non il VASSALLO.

In merito ai lavori che sarebbero stati eseguiti dallo Schiera, si è accertato che lo stabilimento della Montecatini di Tommaso Natale è sorto nel 1924, per la produzione di fertilizzanti ed acidi solforici.

Nel 1961/62 lo stabilimento è stato chiuso ed ha ripreso l'attività, su scala molto ridotta, nel 1963, venendo utilizzato come deposito di vernici, fertilizzanti, antiparassitari ed anticrittogamici prodotti da altri Stabilimenti della Montecatini.



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del

OGGETTO

- 19 -

Appartengono allo stabilimento undici ettari di terreno, di cui quattro vengono utilizzati per la coltivazione di fiori e di ortaggi; vi é inoltre un allevamento di polli; in tutto vi lavorano una diecina di impiegati ed alcuni operai.

Lo Schiera Giulio fu assunto alle dipendenze di detto stabilimento, con la qualifica di aiuto analista, in data 1/4/1937.

Nel 1942 fu trasferito allo stabilimento di Milazzo, facendo ritorno a Tommaso Natale il 1/10/1943, con la qualifica di capo operaio.

Il 22.2.1950, si dimise volontariamente e, dal 1951 al 1961 circa, ha capeggiato una carovana di carico e scarico denominata "Pane e Lavoro", che si occupava dei lavori di carico e scarico delle merci in arrivo e in partenza dallo stabilimento.

Si allega un appunto circa la cooperativa "Pane e Lavoro" (alleg.n.24), dal quale risulta che essa é stata costituita con atto del 6.11.1948 con il seguente scopo: esecuzione di lavori di carico, scarico, trasporti, lavori costruzioni edili ed affini.

Tra i 28 soci fondatori, figura anche lo SCHIERA Giulio, che fu anche nominato membro del collegio sindacale.

E' stato riferito che, intorno al 1952, lo SCHIERA ebbe l'appalto per effettuare lavori murari e di fognatura nello stabilimento e, che, pur essendo il titolare dell'appalto lo SCHIERA, i lavori sarebbero stati diretti da un ingegnere (o geometra), di cui ^{non} é stato possibile appurare le generalità.



QUESTURA DI PALERMO

N.

li.

Rif. N.

del

OGGETTO

- 20 -

Il 22.6.1964 lo SCHIERA é stato riassunto in servizio presso il detto stabilimento di Tommaso Natale, dove lavora attualmente, con la qualifica di capo operaio.

- - - -

Presso l'Ufficio del Genio Civile, nel fascicolo di VASSALLO, sono stati altresì rinvenuti i seguenti altri documenti:

- istanza del VASSALLO in data 21.1.1954 (alleg.n.25), intesa ad ottenere il certificato di iscrizione nell'albo delle imprese di fiducia;
- il relativo certificato in data 3.2.1954 (alleg.n.26);
- istanza del VASSALLO in data 7.3.1957, intesa ad ottenere l'iscrizione nell'albo degli appaltatori per lavori di importo superiore a L.500.000.000 (alleg.n.27), corredata dai seguenti documenti:
 - curriculum dei lavori eseguiti (alleg.n.28),
 - certificato rilasciato dall'ing. SIRAGUSA Francesco Saverio (alleg.n.29),
- lettera n.11660 in data 24.5.1957 del Provveditorato alle OO.PP. (alleg.n.30), con la quale viene respinta l'istanza del VASSALLO.-

I rapporti tra il VASSALLO e l'ing. Enrico FERRUZZA, già direttore ed uno dei maggiori azionisti della S.A.I.A. (Società per azioni industria autobus), per quanto si evince dalle dichiarazioni di ANELLO Francesco Paolo, (vedasi l'alleg.n.22), sono cominciati nel lontano 1936 o 1937, come rapporti di sem



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del

OGGETTO

- 21 -

plice conoscenza, consolidandosi poi nel 1952, in occasione dei lavori eseguiti, per conto della S.A.I.A., dalla ditta ANELLO-VASSALLO. In tale epoca il VASSALLO cominciò ad intrattenere rapporti diretti con l'ing. FERRUZZA.

Nel 1953, il VASSALLO (in società con ANELLO) eseguì, sempre per conto della S.A.I.A., i cennati lavori ad Altofonte. Successivamente, come impresa individuale, ha eseguito altri importanti lavori per conto del FERRUZZA e su tale argomento si riferirà più dettagliatamente al termine degli accertamenti all'uopo disposti.

Da notizie fiduciarie, delle quali tuttavia non è stato possibile, almeno fino ad ora, controllare la fondatezza, risulterebbe che l'ing. FERRUZZA Enrico, fin dagli anni 1952-1953, abbia sovvenzionato il VASSALLO, facilitandone l'ascesa economica.

Si può inoltre ipotizzare che sia stato proprio l'ing. FERRUZZA, nel 1952, a svolgere il suo interessamento presso l'Ufficio Comunale ai LL.PP., inducendo l'ing. MASTROGIACOMO a sollecitare, presso il Genio Civile, la iscrizione del VASSALLO nel registro delle imprese di fiducia, a mezzo della lettera in data 29.3.1952 (vedasi l'alleg.n.20), lettera che, tra l'altro, considerato il suo tenore, dovrebbe essere pervenuta a destinazione in data anteriore alla presentazione dei documenti da parte del VASSALLO, ovvero recapitata contestualmente.

- - - -

L'appalto per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo appare costellato da molti episodi sin



QUESTURA DI PALERMO

N.

li.

Rif. N. del

OGGETTO

- 22 -

tomatici, a cominciare dalla "raccomandazione" dell'ing. MASTRO GIACOMO:

Si consideri, inoltre, il provvedimento di esonero del versamento della cauzione definitiva, motivato dallo asserito "affidamento" che dava la impresa VASSALLO.

Nella relativa delibera di Giunta (vedasi l'alleg.n.5) si fa credito al VASSALLO di disporre di mezzi finanziari e di attrezzatura tecnica, mentre, da quanto riferito dall'ing. MARINO e da quanto chiaramente si evince dalla dichiarazione di ANELLO Francesco Paolo (vedasi l'alleg.n.22), l'impresa VASSALLO, all'epoca, era tutt'altro che dotata di mezzi ed attrezzatura e l'accettazione dell'appalto dovette sembrare un vero e proprio azzardo.

Vi sono tuttavia elementi per ritenere che VASSALLO godesse di sufficiente assicurazione per rischiare.

L'ing. MARINO appare credibile allorché dichiara che non perfezionò la sua istanza perché i prezzi non gli sembravano remunerativi, ma certo egli non poteva prevedere che, nell'eventualità che si fosse aggiudicato il lavoro, oltre l'esonero della cauzione, avrebbe ottenuto anche un aumento dell'11% per fortuite e fortunate (per Vassallo) circostanze che ritardarono la stipula del contratto, stando a quello che risulta dalla delibera di Giunta n.4709 del 24/10/1952 (vedasi l'alleg.n.4).

Non poteva inoltre prevedere la perizia suppletiva di lire 20.395.000 per la costruzione del pennello di recapito a mare (la cui previsione era evidentemente sfuggita ai progettisti dell'Ufficio Tecnico Comunale), né la utilizzazione della ulteriore residua somma a disposizione dell'Amministra-



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del

OGGETTO

- 23 -

zione di L.4.330.000, per la esecuzione della fognatura nella Via Plauto (della stessa borgata di Sferracavallo) che, pur prevista nel progetto iniziale, non era stata eseguita, per i singolari motivi indicati nella delibera di Giunta in data 31.5.955 (vedasi l'alleg.n.18).

Si aggiunga la circostanza di notevole rilievo che il direttore dei lavori, per conto della Amministrazione Comunale, é stato, almeno per un certo periodo - e certamente nel corso del 1954 - (vedansi gli allegati n.12 e 13) - l'ing. SAPUPPO Riccardo fu Ettore e fu Parente Cherubina, nato a Palermo il 7/10/1901, lo stesso ingegnere che codesta Commissione ha segnalato come progettista e direttore dei lavori per conto del Vassallo, proprio nell'anno 1954.

Circa la posizione giuridica del predetto ingegnere, si é accertato che egli é stato assunto all'Ufficio LL.PP. del Comune il 10/11/1923.

E' stato collocato a riposo l'1/11/1966.

Nel 1954 aveva la qualifica di ingegnere capo sezione.

E' deceduto il 30/1/1967.

Egli, nel procedimento penale n.10047/68 P.M. e n.497/69 G.I., a carico di CIANCIMINO Vito più 24 persone, pendente presso la 3^a Sezione del locale Tribunale, é imputato di:

- a) falsità materiale commessa da pubblico ufficiale, per avere, in concorso con l'ing.DRAGO Giuseppe, nel rapporto di abitabilità relativo all'edificio di Corso Calatafimi-angolo Via Porrazzi, costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N..

del

OGGETTO

- 24 -

conformità del progetto.

In Palermo, nell'aprile 1962;

- b) interesse privato in atti d'ufficio per avere, in concorso con il predetto Drago e con MIRAGLIA Paolo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A., cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità non conforme al vero, al fine di favorire il Vassallo, che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza (Corso Calatafimi-angolo Via Porrazzi).

In Palermo, nell'aprile 1962.

L'Ing. SAPUPPO é altresì imputato, nel procedimento penale n.2109/69 P.M. e n.623/69 G.I. a carico di CIANCIMINO Vito più 35 persone, pendente presso la stessa 3^a Sezione Istruttoria:

di interesse privato in atti d'ufficio, per avere, nella sua qualità, preso interesse privato in atti di ufficio, esprimendo parere favorevole per l'abitabilità dell'edificio denominato "O" nel piano di lottizzazione del c.d. "fondo inglese", malgrado l'altezza del corpo basso fosse differente da quella prevista nella licenza edilizia, e con ciò stesso abusando dei poteri del proprio ufficio, per recare vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo il 18.5.1966.